

AVVERTENZA FOREWORD

Le schede dei siti e dei monumenti presenti su questa pubblicazione sono suddivise, attraverso l'utilizzo di colori diversi, per area geografica di appartenenza (zone di Acqui Terme - Ovada, Alessandria, Casale Monferrato - Valenza, Novi Ligure - Tortona); all'interno di ogni sezione gli articoli sono ordinati alfabeticamente per Comune di ubicazione dell'opera.

All'interno della copertina è riportata una pratica legenda di tutti i simboli utilizzati.

The pages of the sites and buildings in this publication are divided up by colour codes for each area (Acqui Terme - Ovada, Alessandria, Casale Monferrato - Valenza, Novi Ligure - Tortona); inside each section the sites are listed alphabetically according to the local town or village.

On the inside cover is a key detailing all the symbols used.

Via Gavour 5, ex convento di Santa Croce
15003 Casale Monferrato (AL)
tel. 0542 444 240 - fax 0542 444332
cultura@comune.casale-monferrato.it
www.comune.casale-monferrato.it

☉	08.30	12.30	14.30	16.30
☿				
☼	10.30	13.00	15.00	18.30

Ingresso/Tickets € 3,00
età age → 18 - 65 → + → € 2,00
Gruppi/groups 1000,00
Abbonamenti/Subscribers Free

Servizi Services

COME-DOVE-QUANDO

In Piemonte, ad un'ora di viaggio da Milano, Torino e Genova e poco più distante dai confini con la Francia e la Svizzera, tra le Alpi ed il Mar Ligure, c'è la provincia di Alessandria, che rappresenta uno dei cuori culturali, artistici ed economici del Piemonte.

Montagna, fiumi e colline dove fermarsi per conoscere ed apprezzare, attraverso il racconto discreto delle cose e delle persone, uno stile di vita che si rivela nelle tradizioni, nella storia dell'arte, nella ricchezza

dedicarsi ad attività sportive all'aria aperta. Autunno ed inverno, invece, sono i mesi prediletti dai buongustai che potranno assaporare, in abbinamento ai pregiati vini, i prestigiosi "frutti" del territorio: tartufi, funghi, castagne, nocciole.



della cucina, nelle acque termali.

La primavera e l'estate sono i periodi migliori per chi desideragodere dei paesaggi più suggestivi e

HOW-WHERE-WHEN

In Piedmont, just an hour's drive from Milan, Turin and Genoa, not far from the borders with France and Switzerland and between the Alps and the Mediterranean, is the Province of Alessandria,

through tradition, art, food, wine and the spa waters. Spring and summer are the best times to

appreciate the joy of the countryside and different sports and activities in the open air.



which represents one of the cultural, artistic and economic centres of Piedmont.

Mountains, rivers and hills make you want stop to appreciate them fully along with the stories of people and places and a way of life which reaches back

Autumn and winter, however, are the periods best appreciated by the gourmets who can try, not only exquisite wines, but also the wonderful harvest of the woods like truffles, mushrooms, chestnuts and nuts.

TASSELLI DI CULTURA..... TUTTI DA RACCOGLIERE!

La provincia di **Alessandria** vanta un **diversificato patrimonio storico artistico**, dai contenuti profondi e radicati nel territorio e nella cultura popolare, che spesso abbiamo definito come un mosaico, fatto di tasselli, bellissimi singolarmente, ma impareggiabili disegno complessivo del territorio.

Abbiamo voluto lavorare sul concetto di mosaico, il modo migliore di rappresentare al meglio sia il singolo elemento sia la complessità del tutto; così è nata la collana di itinerari tematici intitolata appunto **Tasselli di Cultura**.

Cinque fascicoli, dedicati ciascuno ad un itinerario turistico-culturale fra le eccellenze della provincia, a cui si aggiunge una cartina riassuntiva per una facile individuazione dei siti. Grazie all'apposita rilegatura, ogni fascicolo si inserisce in un raccogliitore ad anelli coordinato che con-

sente di riunire tutte le pubblicazioni o di estrarre solo l'opuscolo che interessa. Gli itinerari delineati sono:

- Archeologia
- Fra castelli, palazzi e dimore storiche
- Percorsi e luoghi d'arte
- Sulle vie del Sacro
- Le storie, le arti e le tradizioni

Formato agevole, linea grafica dinamica, testi incisivi e di facile comprensione con note turistico-informative: un'immagine innovativa dei percorsi culturali per un'alternativa e complementare proposta turistica, rispetto a quelle che in genere si legano alla nostra provincia.

Il progetto, nato dalla collaborazione fra l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Alessandria e ALEXALA, con il supporto scientifico delle Soprintendenze piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di numerosi esperti, ha l'ambizione di non essere un punto di arrivo ma un primo nucleo di partenza per consolidare gli itinerari proposti e renderli vivi, attraverso iniziative di comunicazione ed attività destinate ad ampliare il circuito dei siti visitabili.

JEWELS OF CULTURE... TO BE TREASURED!

The *Province of Alessandria* is a multi-faceted cultural area. There is a wide-ranging heritage that embraces art and history with profound substance and deep roots in the people and popular culture which has been often described as a mosaic made up of tiny jewels, beautiful on their own but when viewed together become an unequalled, wonderful and complex representation of this area.

We wanted to use the analogy of the mosaic as the best way of representing both the singular elements as well

as the complete picture; in this way the selection of themed itineraries was created and titled *Tasselli di Cultura - Jewels of Culture*.

There are five themes in total, each of which is dedicated to a cultural-tourism itinerary around the most important places and sites in the Province, for each of these there is a summary map to enable easy identification of the destination together with a directory of local accommodation and restaurants.

Thanks to the purpose-designed binding, the publications can be kept together, but the format allows individual itineraries to be extracted as needed. The five itineraries are:

- *Archaeology*
- *Castles, houses and historic estates*
- *History and Art Trail*
- *The Holy Trail*
- *Tradition*

The handy format, the clear graphics and the precise easy-to-read text all contribute to give an innovative, cultural picture of the province and provide an alternative and complementary reason to the normal reasons for visiting our area.

This initiative was created with the collaboration of the Department of Culture for the Province of Alessandria and ALEXALA, with the assistance of the Ministry of Piedmont for Heritage and Cultural Activity. This project is seen not as having arrived at its destination but as having created a selection of itineraries to be amplified and brought alive through new initiatives.



CASTELLI E DIMORE STORICHE

Lunga e travagliata la storia del nostro territorio, fatta di passaggi lenti, di scambi graduali ma anche di un susseguirsi di incursioni e conquiste che hanno lasciato fortificazioni e baluardi difensivi un po' in ogni borgo.

Questo breve itinerario non avrebbe potuto contenere tutta la vastità di un territorio che ospita più di cinquanta fascinosi manieri, oltre ad innumerevoli palazzi, torri, ville e monumenti il cui valore storico e artistico è indiscusso.

Al fine di effettuare delle scelte il più possibile coerenti, sia da un punto di vista scientifico sia un punto di vista turistico, è stato istituito un tavolo tecnico di lavoro, a cui hanno preso parte, insieme a tutti i promotori del progetto, alcuni referenti individuati dalle Soprintendenze per i Beni Architettonici e il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte. I punti di interesse che costituiscono l'itinerario, infatti, sono stati selezionati, con la supervisione delle Soprintendenze, incrociando un criterio scientifico di eccellenza con un criterio turistico di fruibilità; la selezione comprende quindi alcune fra le più importanti eccellenze di valore storico, artistico e architettonico che, al contempo, garantiscono un orario minimo ed un calendario abbastanza esteso di aperture o un servizio di prenotazione strutturato in base ad esigenze turistiche.

Ad ogni sito è dedicata una scheda e ogni scheda è costituita da una breve ma precisa descrizione ed una tabellina che riporta informazioni utili per i visitatori



I castelli e i palazzi descritti in questa pubblicazione, come indicato nell'introduzione, rappresentano solo una selezione, effettuata in base ad un criterio di garanzia della fruibilità, di tutte le dimore e i fascinosi edifici storici che si ergono in provincia di Alessandria.

Un'ulteriore occasione per visitare i nostri numerosi castelli è offerta, durante le domeniche da Maggio a Ottobre, nel corso della manifestazione Castelli Aperti.

Per il calendario delle aperture e per ulteriori informazioni:

- Web www.castelliaperti.it
- E-mail info@castelliaperti.it
- Numero Verde per l'Italia 800-329329 (tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,00);
- Numero Verde dall'estero:
 - ☎ CH 0 800 551 129
 - ☎ D 0 800 181 9457
 - ☎ E 900 993 943
 - ☎ F 0 800 907 674
 - ☎ GB 0 800 967 951
 - ☎ RA 00 39 800 303 47 34
 - ☎ WORLD 00 39 011 5221035 (a pagamento)

CASTLES AND HISTORIC HOUSES

The history of our Province has been long and tormented, fought out against a backdrop of slow, tough journeys, of gradual change and a succession of invasions, attacks and occupations which have left castles and defensive fortifications scattered throughout every corner of the region. A brief guide like this cannot possibly cover such a vast area which is home to more than fifty fascinating castles as well as innumerable grand houses, towers, country houses



and monuments whose historic and artistic value is beyond discussion.

Therefore in order to decide on the most coherent choice of sites both from the point of view of the tourist as well as for the scholar, a special working party was established composed of experts nominated by the Department for Architecture, Countryside, Heritage, Art and History for the Region of Piedmont.

The sites that make up this itinerary have been selected, under the supervision of the Department, to meet the criteria that meet the exacting demands of both the scholar and the tourist. The selection therefore includes the most important examples in terms of history, art and architecture with, at the same time, guaranteed opening hours and opening periods or a booking facility designed to meet the needs of tourists.

Each site has its own page which is made up of a brief, precise description and a table detailing useful information for visitors



The castles and other buildings described in this publication, and as indicated in the introduction, are obviously only a selection based on availability and suitability, of all the historic buildings and country estates that are to be found in the Province of Alessandria.

There is another chance to visit the many castles in the area on Sundays from May to October, during the Castelli Aperti initiative.

For information on opening times and other information:

- Web www.castelliaperti.it
- E-mail info@castelliaperti.it
- Freephone in Italy 800-329329 (every day from 9.00 until 18.00);
- Freephone from abroad:
 - ☎ CH 0 800 551 129
 - ☎ D 0 800 181 9457
 - ☎ E 900 993 943
 - ☎ F 0 800 907 674
 - ☎ GB 0 800 967 951
 - ☎ RA 00 39 800 303 47 34
 - ☎ WORLD 00 39 011 5221035 (not freephone)



CASTELLO DEI PALEOLOGI ACQUI TERME

La costruzione ha origini molto antiche, le leggende narrano di una prima struttura già in epoca tardo romana distrutta dagli Unni nel 452 d.c.

Venne poi ricostruita in età medioevale come sede del potere temporale e dimora del vescovo - conte.

Durante l'assedio di Carlo I d'Angiò fu parzialmente distrutta e passò tra le proprietà dei marchesi Aleramici.

Nel 1430 la città di Acqui Terme e il suo castello vennero conquistati dagli Sforza; con il ritorno dei marchesi del Monferrato il castello venne riedificato e adibito a roccaforte militare, che nel 1647 subì l'assedio spagnolo nel 1747 quello francese.

Oggi il castello è sede del museo civico archeologico; il nuovo allestimento risale al 2001 e consente al visitatore di percorrere un itinerario storico dalla preistoria al medioevo. Risulta impossibile ricostruire come fosse anticamente, infatti, dopo i vari assedi che lo danneggiarono gravemente finì completamente diroccato



This is one of the oldest buildings in the area and legend has it that it existed in late Roman times before its destruction by the Huns in 452AD. It was rebuilt in the mediaeval period as a temporary seat of power and residence of the Bishop and nobles. In the siege by Charles I of Anjou it was partially destroyed and came under the control of the Aleramici dynasty.

In 1430 the town and castle of Acqui Terme was conquered by the Sforza and with the return of the Marquesses of Monferrato the castle was reconstructed to make it a military stronghold that was to suffer a Spanish siege in 1647 and then a French siege a hundred years later. Today the castle is home to the town's archaeological museum and the new layout allows visitors to view exhibits from prehistoric to mediaeval times.

It was impossible to rebuild the castle as it used to be however as the various sieges left the castle so severely damaged as to be almost in ruins.

Via Morelli, 2 - 15011 Acqui Terme

Tel +39 0144 57555

info@acquimusei.it - www.acquimusei.it

1		
③ ④ ⑤ ⑥	09:30 : 12:30 15:30 : 18:30	
⑦	15:30 : 18:30	
www.castelliaperiti.it		①
Ingresso/Tickets		€ 5,00
età/age 0 → 18		==
età/age 65 →		==
età/age 18 → 25		€ 2,00
Gruppi/groups (min. 40)		€ 4,00



CASTELLO MALASPINA CREMOLINO

Il castello di Cremolino ha una posizione dominante: situato su uno sperone roccioso sovrasta il paese ed il suo massiccio torrione quattrocentesco è visibile già da lontano essendo, a 450 msm il più alto castello dell'Alto Monferrato.

Costruito dal Marchese Tommaso Malaspina alla fine del '200, fu nei secoli successivi dotato di una triplice cerchia di mura che lo resero inespugnabile mantenendo così il suo carattere di fortezza medievale alla quale si accede da un caratteristico ponte levatoio. Usato dalla metà del '500 come dimora signorile prima dai Doria e poi dai Serra oggi è abitato stabilmente dai proprietari che guidano la visita del castello, e dai suoi spalti si gode uno dei più bei panorami dell'Alto Monferrato e della cerchia delle Alpi con il Monviso, il Monte Bianco ed il Monte Rosa, oltre a vedere ben quattordici dei quasi 30 castelli della zona.



The castle at Cremolino dominates the whole of the surrounding countryside, sited as it is on a rocky outcrop that juts over the village and its 15th century tower can be seen from afar, at some 450m above sea level this makes it the highest castle in the Alto Monferrato region.

Built by the Marquess Tommaso Malaspina at the end of the 13th century, it was added to with a triple wall which made it virtually impregnable and turned it into a classic

mediaeval castle which was reached via a characteristic drawbridge.

From the middle of the 1500s it became the country residence of the Doria and then the Serra families and today it is lived in by owners who enjoy showing visitors around their special home from whose rooms are some of the finest views to be had in the Alto Monferrato of the Alps, including Monviso, Monte Bianco and Monte Rosa and nearly half of the 30 castles in the area.

Via al castello, 28 - 15010 Cremolino
Tel. +39 0143 879970 - Fax +39 0143 879083
castellodicremolino@msn.com
www.castellipiemontesi.it

www.castelliaperiti.it		
Gruppi/Groups (min 10)		
Ingresso/Tickets		€ 6,00
età/age 8 → 14		€ 3,00
età/age → 8		free

CASTELLO DI MONTALDEO

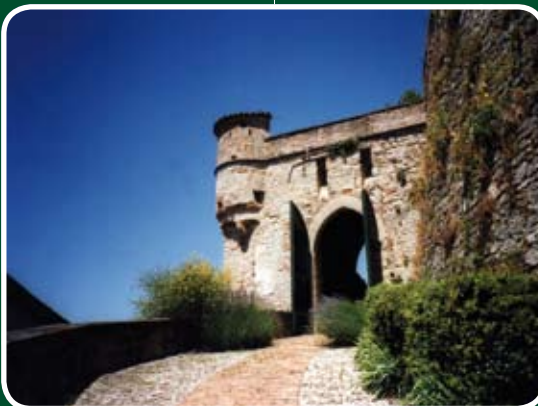
Montaldeo appartenne a partire dalla metà del X secolo fino a tutto il XII secolo all'abbazia di San Marziano di Tortona, inclusa nella marca obertenga, fece parte della giurisdizione di Gavi. Il castello fu attaccato e distrutto dalle fondamenta dai genovesi nelle operazioni della lunga guerra contro gli alessandrini. Montaldeo passò di mano in mano ai marchesi del Monferrato e nuovamente agli alessandrini che nel 1271 vi ricostruirono il castello.

Tra alterne vicende passò agli Sforza, ai Trotti, fu venduto ai Grimaldi e dal 1566 passa definitivamente ai Doria, gli attuali proprietari.

La struttura castellare eretta nel XIII secolo su precedenti opere fortificate, distrutta e nuovamente riedificata intorno alla metà del XV secolo ad opera dei Trotti, venne infine

rimaneggiata ed adattata a residenza signorile nel XVII secolo. Attualmente il castello appare come un massiccio blocco parallelepipedo a due piani sovrapposto da apparato a sporgere.

La tipologia a corpo unico è in certe regioni come la Valle d'Aosta canonica per la residenza signorile fortificata, ma in Piemonte settentrionale e centrale se ne trovano rari esempi, ritorna in forma matura ai confini meridionali, nella serie di castelli delle famiglie genovesi. Il castello di Montaldeo è l'esemplificazione più rilevante



Montaldeo, from the middle of the 10th century until the end of the 12th century, belonged to the Abbey of St. Marziano at Tortona, part of the Obertenghi and under the jurisdiction of Gavi. The castle was attacked and razed to the ground by the Genoese during their long war against Alessandria. Montaldeo passed eventually to the Marchesses of Monferrato and then back to Alessandria who, in 1271, rebuilt the castle.

Further passages in history saw it under the control of the Sforza and the Trotti before being sold to the Grimaldi and then from the 1566 finally to the Doria, the actual owners.

The castle built in the 13th century on the earlier fortifications was destroyed and then rebuilt again around the middle of the 15th century under the Trotti, after which it underwent innumerable alterations before being converted into a gentleman's residence in the 17th century. It now has the appearance of a massive parallelepiped block on two floors topped with jutting battlements.

This type of castle with a single central building is very much in the style of a fortified residence from the Aosta Valley and is comparatively rare in central and lower Piedmont; this form is to be found again on the southern borders of the region where it was favoured by Genoese families. The castle at Montaldeo is the most important example of its type.

Via Ambrogio Doria, 4 - 15060 Montaldeo

Tel. +39 0143 849113 - Fax +39 0143 849113

doriadimontaldeo@hotmail.it

ila.doria@hotmail.it

① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦		= =
Ingresso/Tickets		
•	•	•





CASTELLO DI MORSASCO

Si accede all'antico borgo e al castello attraverso la porta della torre trasformata in campanile nel XVII sec.

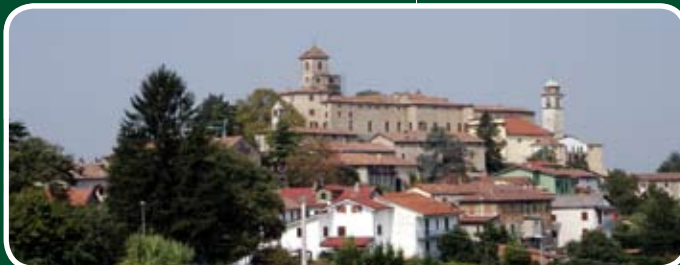
Le prime notizie del castello risalgono al 1224 quando la Repubblica di Genova lo infeudò ai Marchesi Del Bosco. I Malaspina di Crenolino lo ottennero per matrimonio.

Nel 1527, Violante Malaspina lo portò in dote al conte Giovan Battista Lodron, di antica casata trentina. Alla fine del '500 passò alla Camera Ducale dei Gonzaga e fu acquisito da Barnaba Centurione Scotto, che diede avvio ai lavori e agli ampliamenti che portarono il castello all'aspetto attuale.

Ai Centurione Scotto si deve la Sala del gioco della Pallacorda. La raffinata cappella barocca del piano nobile è dedicata a Santa Caterina da Siena, la protettrice della famiglia.

L'ultimo restauro risale al 1921, quando fu acquistato dal Principe Domenico Pallavicino.

Il castello è anche noto per aver ospitato San Luigi Gonzaga e per le cantine con le grandi botti.



Access to the old part and the castle is through a gatehouse that was converted into a bell tower in the 17th century. The first records of the castle date back to 1224 when the Republic of Genoa bequeathed it to the Marchesi Del Bosco family.

The Malaspina family of Crenolino then came into ownership through marriage. In 1527 the castle was passed on as a dowry to Count Giovan Battista Lodron, a member of the noble family from the Trentino region.

At the end of the 16th century it then changed hands again, this time passing to the Gonzaga Dukedom before being bought by Barnaba Centurione Scotto who initiated the enlargement and alterations that gave the castle its current aspect and was also responsible for the Real Tennis court.

The elegant baroque chapel on the first floor is dedicated to Saint Catherine of Siena, the guardian of the family. The most recent major works were in 1921 when the castle was bought by Prince Domenico Pallavicino. The castle is noted for having been visited by San Luigi Gonzaga and for the cellars with their huge wooden barrels.

15010 Morsasco

Tel. +39 0144 73136 - Fax +39 0144 73013

castellodimorsasco@libero.it

www.castellipiemontesi.it

① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦		①
www.castelliperti.it	€ 5,00	
Ingresso/Tickets	€ 3,50	
età/age 8 → 12	free	
età/age → 8		
Gruppi+visita guidata groups+guided visits	€ 5,00 (pp)	





CASTELLO DI ORSARA BORMIDA

Il territorio di Orsara Bormida passò di mano in mano, prima proprietà del Marchese del Bosco poi passò ai Malaspina, alla chiesa d'Acqui e nel '500 passò nelle mani di nobili milanesi.

Si tratta di un piccolo castello sviluppatosi intorno ad una torre quadrata, forse preesistente, che costituisce a tutt'oggi il maschio dell'edificio, notevolmente alta, in pietra



The district of Orsara Bormida passed from owner to owner, first being the property of the Marquesses of Bosco, then the Malaspina, then the church at Acqui and in the 1500s it passed to a noble family from Milan.

This small castle grew up around a square tower that perhaps existed before but which makes up the principal part of the building being notably tall and mainly of stone construction with brick detailing and traces of plasterwork.



The upper part was probably modified at some point. The roof is in the pavilion style and does not have any jutting stone-work which however can be seen on the other lower towers which have a polygonal shape crowned with indented battlements.

Between the two towers is the main body of the castle, this also being in stone with certain detail in brick.

The present building is the result of renovation and alteration work carried out over the centuries, among the most recent being its conversion to a gentleman's residence in the 18th century.



con corsi e rinzeppi in mattoni e tracce di intonacatura è probabilmente stata modificata nella parte superiore. La copertura è a padiglione, non presenta tracce di apparato sporgente che è invece evidente su un'altra torre del castello, più bassa, a pianta poligonale, coronata da una fitta serie di beccatelli. Tra le due torri si estende il corpo di fabbrica del castello, anch'esso in pietra con saltua-

rie tessiture in mattoni. La costruzione come si presenta attualmente è frutto di modifiche e aggiunte, non tali da snaturarne l'insieme, tra le ultime l'adattamento a residenza signorile avvenuta nel XVIII secolo.



Via al Castello 11 - 15010 Orsara Bormida

Tel. +39 0143 367016 - 335 5820304

Fax+39 0143 367016

info@orsara.com - www.castellodorsara.com

Castelli Aperti	15:30 - 19:00	
Gruppi/Groups (min 25-30)		
Ingresso/Tickets		€ 6,00
Ridotto/Reduced		€ 4,00



CASTELLO DI PRASCO



Le prime notizie storiche di Prasco risalgono al X secolo, mentre la data di fondazione del castello non è certa e su questo gli studiosi non sono unanimi. Si parla di una costruzione risalente al XVI secolo ad opera dei conti Gallesio, anche se una prima costruzione appartenente agli Aleramici risale al XII secolo. È attestato che dal 1240 in poi ebbe inizio l'epoca dei feudatari e dei conti di Prasco e, da questo stesso anno, le notizie relative alla storia del feudo e del suo castello assumono carattere di organicità sufficientemente attendibile e documentata, ricavabile anche da documenti originali in parte inediti che sono conservati e consultabili nell'archivio Gallesio-Piuma.

Il castello passa sotto la giurisdizione di numerose famiglie gli Occimiano, i Monferato, i Malaspina... Molto probabilmente il castrum di Prasco era una costruzione sorta su un poggio roccioso con funzione di fortificazione e difesa come dimostrano i tre massicci torrioni semicircolari tra i quali risulta conglobato l'edificio. Il castello è infatti collocato in posizione strategica e controlla tre vie di comunicazione, la provvigione d'acqua era garantita da quattro pozzi ancora presenti e funzionanti.

Il maniero si erge su un terrapieno che ingloba tre originali giardini interni alle mura, circondate da un ampio parco storico. Alla struttura originaria vennero accorpate strutture di carattere residenziale trasformando il castrum in una casa fortificata, fino a diventare la residenza ufficiale del feudatario.

Il castello è costituito da un corpo a pianta quadrangolare con tre torrioni addossati, la costruzione principale è posta su un terrapieno diviso in tre cortili ed è elevato di circa otto metri rispetto alla strada.



La costruzione è in muratura mista di pietra e mattoni, la struttura architettonica e gli interni, grazie all'esiguità delle stratificazioni susseguitesi nel tempo, danno ancor oggi ampiamente conto degli spazi un tempo riservati all'abitazione del feudatario e di quelli, come la sala d'armi, la sala delle udienze, la loggia della guardia e la prigione, destinati alla funzione pubblica di difesa, di governo e di esercizio della giurisdizione. La ricca articolazione dei volumi della struttura complessiva, rappresenta un esempio di architettura castellana del Monferato particolarmente interessante.

Il maniero, oltre che dimora dei proprietari, è sede del Centro per la promozione degli studi su Giorgio Gallesio, associazione culturale che promuove incontri, convegni, collaborando con la comunità scientifica.

Il Centro studi gallesiani si propone di mantenere vivo il ruolo del castello quale punto di riferimento per la promozione culturale nel territorio ed è nato con l'intento di incentivare gli studi sulle opere di Giorgio della sua ricerca e dei suoi studi sulla genetica vegetale e in particolare sulla Scienza dei frutti. Nelle sale del castello è allestito anche un piccolo museo di cultura materiale che raccoglie antichi oggetti d'uso, scopo del museo è quello di documentare antiche metodologie, soprattutto concernenti la produzione vinicola e l'apicoltura.

Nel parco storico che circonda il castello esiste anche una splendida neviere di epoca seicentesca che costituisce oggetto di ammirazione sia dal punto di vista architettonico, sia per l'ottimo stato di conservazione. Questo frigorifero naturale, o ghiacciaia, è situato su un pendio che fiancheggia la strada che conduce alla stazione ferroviaria di Prasco ed è protetto dalla fitta vegetazione del parco che lo mantiene costantemente ombreggiato.



THE CASTLE PRASCO



The first historical references to Prasco go back to the 10th century although the exact date of the building of the first castle is unclear and experts are unable to agree on a fixed date. It can be assumed that the current structure dates back to the 14th century and was ordered by the Counts of Gallezio, even though it is likely that there was an earlier building belonging to the Aleramici from the 12th century.

Documents show that from 1240 the feudal period began under the Counts of Prasco and the history of the castle takes on a more organic and reliable shape, this being based in the main on hitherto unknown documents and records which are available for inspection and consultation in the Gallezio-Piroma archive.

The castle passed under the control of a successive number of families like the Occimano, the Monferrato and the Malaspina. It is almost certain that the original edifice was built on a rocky outcrop having the function of a fortified defensive position as witnessed by the three semicircular towers which contain the building itself. The castle has an excellent strategic position and looked out over three specific routes of communication. Water was guaranteed by the presence of four wells, all of which still work.

The building is on an embankment that includes three original gardens within the walls, surrounded by an extensive and historic park. The original building was added to with residential buildings which had the effect of transforming the castle into a fortified house, thus becoming the official residence of the feudal owners.

The castle has a square layout with three towers, the main body being on an embankment divided into three courtyards and some eight metres higher than the road.



Construction was carried out using a mixture of brick and stone and architectural research carried out over time has revealed the amount of space given over to the living quarters of the feudal owners as well as that reserved for official, judicial or defensive use like the arms room, the meeting room, the guard room and the prison. The overall layout of the castle is extremely interesting and is an excellent representative example of Monferrato fortified architecture. The main building, as well as being the owners' residence, is also home to a Research and Study centre for the work of Giorgio Gallezio, which organises meetings, seminars and cultural events with experts from the scientific community.

The Centre is dedicated to keeping the castle at the centre of cultural development for the area and to encourage research activity into the work and studies of Giorgio Gallezio into plant genetics and fruit science. In the castle is also a small museum that has on display a selection of old tools and implements with particular reference to wine making and bee keeping.

Of interest in the surrounding parkland is an ice store which dates from the 17th century and is noted for its architectural merit as much as for its excellent state of preservation. It is to be found by the side of the road that leads to the railway station at Prasco and is protected by a thick covering of woodland growth which means that it is constantly in the shade.

Piazza della Chiesa 4; via Gallezio 1
15010 Prasco

Tel. +39 3473715382 - Fax +39 10314460
galleziopiroma@libero.it
studigalleziani@libero.it
gallezio@economia.unige.it
www.castelliaperti.it

① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦		
www.castelliaperti.it		
Ingresso/Tickets	€ 5,00	
Riduzioni/reductions	€ 3,00	



CASTELLO MALASPINA DI ROCCA GRIMALDA



Il paese di Rocca Grimalda è stato costruito alla sommità di uno sperone roccioso, la fortezza è stata costruita in un luogo strategicamente importante, sia perché facilmente difendibile, sia perché posta a controllo dell'abitato e delle strade fra l'Oltregiogo ovadese e la pianura alessandrina, in un'area di forti contrasti tra il Monferrato e la Liguria.

La struttura antica conserva l'aspetto di una vera e propria "rocca" tanto da giustificare la denominazione del paese, la robusta torre domina l'intero complesso.

Il castello in paese è frutto di costruzioni addossate le une alle altre in tempi differenti, la parte più antica è la possente torre, forse databile tra il XII e il XIII quando l'abitato era già infeudato ai marchesi del Monferrato. La torre non presenta tracce di merlatura, forse inglobate nella nuova copertura del tetto. Pochissime e a dimensione di feritoie le finestre, l'unica decorazione le file di archetti ciechi nella parte alta, leggermente aggettanti che imprinono una linea svasata alla parte terminale della torre. L'interno è a cinque piani collegati da una stretta scala a chiocciola ricavata nello spessore del

muro e illuminata dalle feritoie. Diversi elementi lasciano pensare che alcune stanze siano state utilizzate come prigioni. Attorno a questo mastio nell'arco dei secoli e senza un apparente progetto sono stati costruiti gli altri edifici del castello.

La facciata interna è del cinque - seicento, comprese le torri cilindriche angolari, il giardino invece è realizzato nella seconda metà del Settecento, tipico l'impianto barocco, un giardino segreto, il giardino rinascimentale e un boschetto romantico.



The village of Rocca Grimalda was built on a rocky promontory, its castle being in a strategically important position both because it was easily defended and also because it could control the road between the pass of Ovada and the plain of Lombardy particularly in the periods when there was much conflict between Monferrato and Liguria.

This old building retains the genuine aspect of a 'rock' reflected in the name of the village, and the tower very much dominates the castle. The construction of the castle took place at differing times with the tower probably being the oldest part and this may be dated between the 12th and 13th centuries when the settlement was under the control of the Marquesses of Monferrato. The tower is without battlements which were perhaps covered up by the addition of a roof.

There are few windows and even these are effectively just slits, the only decoration being the slightly jutting blind arches on the upper part of the tower which lend it a flared aspect. Inside there are five floors connected by a steep spiral staircase dug out of the wall and illuminated only by the slit windows. There are some reasons to think that a few of the rooms were used as cells. Around this central tower over the centuries a number of additions to the castle were constructed in a seemingly haphazard fashion. Their frontages are from the 1500-1600s and these include the round towers on the corners of the castle, whilst the garden is from the second half of the 18th century being typically baroque with a secret garden, a renaissance garden and a romantic small grouping of trees.

Piazza Borgatta, 2 - 15078 Rocca Grimalda
Tel. +39 0143 873360 - 0143 873128
Tel. +39 334 3387659 - Fax +39 0143 873360
castello.roccagrimalda@gmail.com

① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦		
www.castelliaperti.it	€ 5,00	
Ingresso/Tickets	€ 3,00	
Ridotti/Reduced	€ 4,00	
Gruppi/Groups (min 40)		



CASTELLO DI TAGLIOLO MONFERRATO

Tagliolo, strategicamente collocata lungo la Via del Sale, costituiva un avamposto contro i Saraceni. Tagliolo deriva dall'opera di disboscamento per ricavare terreni per l'agricoltura, che furono assegnati dall'Imperatore Ottone I ad Aleramo; il feudo passò poi al marchese del Bosco, ai Malaspina, agli Sforza, alla Repubblica di Genova fino al 1760, quando i Savoia investirono i Pinelli Gentile. Il castello è sulla sommità della collina, in un recinto, di cui fanno parte la fortezza, articolata in una serie di torri ed edifici collegati e un aggregato di case, la chiesa.



L'edificio detto dell'Agenzia (luogo destinato alla gestione del patrimonio fondiario e agrario, ora casa dei custodi) e la Bigatteria per l'allevamento di bachi da seta.

Nel complesso si può parlare di un borgo fortificato, con tre principali fasi di costruzione: la più antica (metà del XIII secolo) limitata alla torre centrale, in funzione di mastio o dongione; la seconda ('400 avanzato) con l'elevazione della porta del recinto (la torre in cui si apre l'ingresso) e il completamento degli edifici a sud.

Altri importanti interventi edilizi, prima dei restauri del D'Andrade e dei restauri alla sommità della torre centrale (anni '30), sono tra '600 e '700, quando il castello, conclusa la funzione militare, fu adattato a residenza signorile. Il castello ha un'articolazione di pieni e vuoti,

con pianta irregolare, le superfici variano continuamente, nei corpi di fabbrica di dimensione e altezze diverse, nell'effetto bicromatico dei paramenti murari ottenuto dall'uso di blocchi di pietra tufacea e di mattoni. Il palazzo baronale internamente presenta saloni decorati, preziosi arredi, biblioteca e ricco archivio, raccolte d'armi e cantine.



Tagliolo had a strategic position on the old Salt Road and was indeed an outpost at the time of the Saracen invasions. "Tagliolo" derives from the deforestation of the land that was given by Emperor Ottone I to the Aleramo after which feudal rights passed to the noble families of the Bosco, the Malaspina and the Sforza. It then came under the control of the Republic of Genoa; then (1760) the House of Savoy bequeathed it to the Pinelli Gentile. The castle is built on the top of a hill with a complex architectural layout inside a wall which forms part of the castle itself with a series of connected towers and buildings together with a number of houses, the church, and the buildings like the Agenzia (originally used for the management of the land and now used by the wardens) and the Bigatteria, used for breeding silkworms. This is effectively a fortified village with three distinct phases of construction: in the middle part of the 13th century, it's made up principally of the central tower; the 2nd phase (1400s) with the building of the gateway and the completion of the buildings on the south side. The other important building works, before the renovation work undertaken by D'Andrade and of the upper part of the central tower (1930s), were carried out (1600-1700) when the castle was deemed to have fulfilled its purpose as a military stronghold and was turned into a residence. The castle is interesting with a layout that is at times uniform and then haphazard, buildings that vary both in size and height and a two-coloured effect in the walls. The main house is well laid-out and the interior is suitably distinguished with decorated rooms, fine furniture, a library, a collection of weapons and cellars.

via Castello, 1 - 15070 Tagliolo Monferrato
Tel. +39 0143 89195 - Fax +39 0143 896387
castelloditagliolo@libero.it
www.castelloditagliolo.com
Guest house: www.tagliolo.se

📍	🕒	🏠
① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦	08:00 : 12:00 14:00 : 18:00	🚶 🚗
Ingresso/Tickets	€ 5,00	
Ingresso+degustazione Tickets + tasting	€ 8,00	
🍷	🍴	🚶
•		□ □



CASTELLO DI TRISOBBIO

Le prime notizie del castello di Trisobbio risalgono al XII secolo, ma la struttura odierna è il risultato della ricostruzione avvenuta tra la fine dell'800 e i primi dell'900.

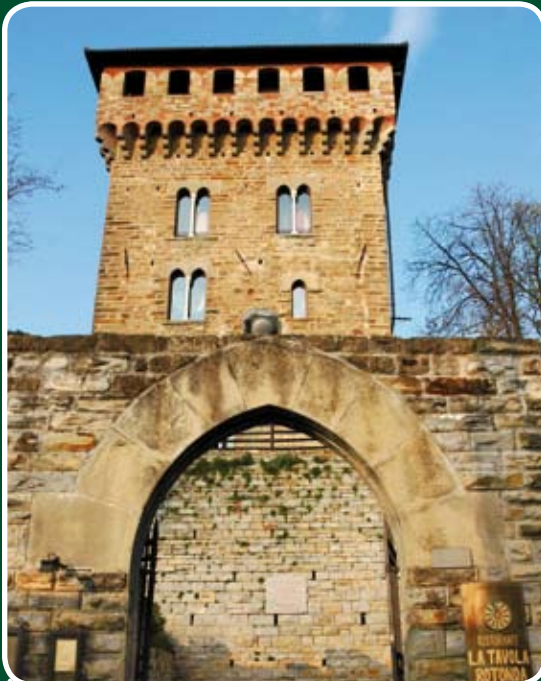
Tale intervento ha cercato di riportare il castello alla situazione architettonica del XV secolo. Il complesso è costituito da un massiccio parallelepipedo dominato dalla torre merlata d'angolo e sovrastato da apparato a sporgere.

Il castello esisteva già nel XIII secolo nella forma attuale, ulteriori modifiche sono da datare intorno al XIV secolo. Il massiccio corpo di fabbrica termina con merlature ghibeline in pietra, appoggia con uno spigolo ad un'altra torre, anch'essa in pietra quadrata con le medesime merlature.



The first records of the castle at Trisobbio go back to the 12th century, but the building visible today is the result of extensive reconstruction work undertaken between the end of the 19th century and the beginning of the 20th. This work endeavoured to restore the castle to its original appearance in the 15th century. The whole complex is composed of a parallelepiped central body dominated by a battlemented tower with a jutting upper section.

The castle in the 13th century actually had this layout with other modifications taking place in the 14th century. The central section has stone crenellated battlements with a tower on the corner section, this also being in stone with the same type of crenellated battlements.



15070 Trisobbio

Tel +39 0143 831108

Punto d'Unione Ufficio di Promozione Turistica:

Tel. +39 0143 831104 - Fax +39 0143 831742

info@ilcastelloditrisobbio.it

www.ilcastelloditrisobbio.it

1					
4					
5	10:00	15:00	17:30	21:00	
6					
7					
Ingresso/Tickets					==

DUE PASSI TRA I PALAZZI STORICI DI ALESSANDRIA

Alessandria è una città ricca di palazzi ed edifici di grande pregio storico, artistico e architettonico da scoprire passeggiando per le strade e le piazze.

Sulla centralissima **Piazza della Libertà** si affacciano alcuni degli edifici più importanti della vita cittadina. Il **Palazzo Municipale**, "Palazzo Rosso" per il colore della facciata, fu iniziato (1772) su disegno dell'arch. Giuseppe Caselli e completato nel 1830 dall'arch. Leopoldo Valzone. Spicca sulla facciata il caratteristico orologio a tre quadranti (volta celeste e fasi lunari a sinistra; orologio al centro; datario a destra). Sopra la campana sventa il galletto segna-vento, strappato ai Casalesi in una battaglia del 1215. Il teatro, annesso alla struttura, fu distrutto nel 1944 a causa degli eventi bellici: è ancora riconoscibile il foyer ottocentesco.

Spostandosi sul lato orientale della piazza, **Palazzo Ghilini** è uno splendido esempio di barocco piemontese, edificato a partire dal 1732, su progetto di Benedetto Alfieri, per conto dello zio Marchese Tommaso Maria Ghilini. Fu costruito in tempi diversi: prima, il corpo principale prospiciente la piazza, la parte nord risale verso il 1766;



La facciata di via Parma risale al secolo scorso. La facciata presenta due ordini di finestre separate da lesene; all'interno, due grandiosi atrii in successione, scaloni, stucchi ed elementi decorativi tipicamente settecenteschi. Con la restaurazione dei Savoia l'edificio passò allo Stato diventando Palazzo Reale. Dal 1869 è sede di Provincia e Prefettura.

Sul lato nord, il **Palazzo delle Poste**, realizzato da Franco Petrucco tra il 1937 e il 1941, appartiene alla cultura architettonica del Razionalismo.



Di particolare interesse è il **mosaico futurista** sulla facciata, opera di Gino Severini.

Palatium Vetus, all'angolo con via Migliara, rappresentò il centro della vita politica, amministrativa e giudiziaria del comune medioevale; costruito intorno al 1170, con la fondazione della città, l'edificio era articolato in due parti, comprendeva l'armeria o Pavaglione e qualche ufficio amministrativo; si prolungava su via Migliara e con vari corpi di fabbrica annessi e cortili interni, giungeva fino a Via dei Martiri. Vi avevano sede gli uffici del Podestà e del Capitano del Popolo e, nei secoli XII - XIV, gli organi giudiziari (Pretorio) e le carceri, per subire in seguito diverse modificazioni in base all'uso. Sulla facciata è murata una parte di uno dei cento cannoni donati alla città nel 1856.

Nelle immediate vicinanze, **Palazzo Cuttica di Casine** (Via Parma, 1 - prima metà del '700), di appartenenza della nobile famiglia Cuttica, che ne fece un centro mondano, tale da rivaleggiare con il vicino Palazzo Ghilini, e vi creò un salotto raffinato per i migliori ingegni cittadini. La facciata è ornata da un balcone con cariatidi, le decorazioni interne sono di gusto neoclassico e rococò. Ospita il Conservatorio "Antonio Vivaldi" e "I percorsi del Museo Civico" che fanno parte del Sistema dei Musei civici.

Palazzo e Case Sambuy - (Via Dante/Via Ghilini) - Questo vasto aggregato di edifici si venne formando tra il sec. XVIII e la prima metà del XIX lungo via Ghilini e via Dante, (allora rispettivamente chiamate della Casa Grande e della Fiera Vecchia). Il nucleo primitivo era costituito da un ampio edificio con ingresso su via Ghilini e via Dante che apparteneva ai Ghilini e che fu trasmesso, per eredità, alla Contessa Sambuy che promosse la trasformazione nel palazzo neoclassico. Dopo i restauri del 1845 divenne sede dell'Albergo Universo, il più elegante di Alessandria, dove il 13 Marzo 1867 fu ospite Giuseppe Garibaldi. L'Albergo chiuse l'attività nel 1880. Attigua al Comune, via San Giacomo della Vittoria è unita a via San Lorenzo attraverso la **Galleria Guerci** (1895) che prende il nome dall'impresario e costruttore alessandrino Giovanni Guerci.



Danneggiata nel bombardamento nel 1945, fu restaurata nel 1948. Privata ma accessibile al pubblico, è chiusa da due imponenti cancelli in ferro battuto; interessanti sono anche i lampioni in ferro battuto, testimonianza dell'ottocentesca illuminazione cittadina.

Ancora su piazza della Libertà si apre via dei Guasco dove troviamo **Palazzo Cavalieri di Masio**, costruito per i Cavalieri, e articolato su tre piani. Presenta una tipologia insolita per la città, essendo privo di androne, atrio e salone di rappresentanza.



risalente al '700 e ampliato nell'ultimo quarto del secolo, ha facciata in laterizio coronata da cornice in pietra e ornata da lesene colossali: un originale balcone a profilo concavo sovrasta il portale dal quale si accede all'atrio comunicante con l'elegante scalone.

Palazzo Prati (Via Casale) - E' uno dei più interessanti palazzi barocchi di Alessandria. Il palazzo offre molto anche all'osservatore più esigente: in particolare l'atrio con colonne e lo scalone monumentale.

Nella zona di piazza Garibaldi, **Palazzo Figarolo di Gropello** (Piazza Marconi),

Elemento architettonico caratteristico è l'ingresso a esedra, aperto da due portali di accesso al cortile e ornato da stemmi gentilizi a fresco. Poco più avanti, sulla destra si fa notare **Palazzo Guasco**, edificio signorile del Settecento, risultato del rifacimento, voluto dal Marchese Guasco, di un più antico edificio appartenente allo stesso casato. Nel 1729 il Marchese Filippo aprì nel palazzo il primo teatro cittadino. Il piccolo teatro dei Guasco fece del palazzo uno dei centri della vita mondana dell'aristocrazia alessandrina ma nel 1766 venne chiuso a causa dell'opposizione del clero e della borghesia.

Sulla facciata in cotto spiccano due eleganti portali; una parte dell'edificio ospita uffici della Provincia e la galleria espositiva "Carlo Carrà"; l'altro settore, detto "Ala del Principe", in fase di recupero, ospita mostre ed eventi culturali (visite su prenotazione presso Ufficio Cultura-Provincia di Alessandria - centralino +39 01313041).

Da via Guasco, svoltando in via Vescovado, **Palazzo Inviziati**, (fine XV secolo) come residenza degli Inviziati, illustre casata alessandrina, venne acquistato nella seconda metà del secolo XVI dal Vescovo Trotti Bentivoglio, che lo eresse a propria dimora e ne fece la sede stabile della Curia Vescovile. Furono ospiti del palazzo l'imperatore Carlo V e i Papi Paolo III e Pio VI.

Nel centro storico, **Palazzo del Pozzo** (Piazzetta Santa Lucia) venne fatto costruire nel Settecento probabilmente dal Marchese Dal Pozzo, membro di un'antica famiglia alessandrina; il figlio abbellì il palazzo e ne fece un raffinato salotto mondano. **Palazzo Conzani** (Via U. Rattazzi),



costituisce un gradevole fondale settecentesco per Piazza Marconi.

In origine il complesso architettonico comprendeva l'intero isolato ma col tempo subì trasformazioni e gravi mutilazioni. **Palazzo Prati di Rovagnasco** (Via XXIV Maggio) della metà del '700, Durante la Seconda Guerra Mondiale fu danneggiato e successivamente manomesso.

Esternamente manca quasi del tutto di elementi decorativi delle contemporanee realizzazioni barocche, rappresentando forse la più severa tra le dimore signorili del Settecento alessandrino.



A STROLL AMONGST THE HISTORIC BUILDINGS OF ALESSANDRIA

Alessandria is a town endowed with many houses and buildings rich with historic, artistic and architectural interest which can be best discovered by a gentle stroll through its many old streets and squares.

In the central *Piazza della Libertà* are some of the most important buildings, like the *Palazzo Municipale*, also known as the "Palazzo Rosso" for the colour of its façade. Work started on this building in 1772 under the direction of the architect Giuseppe Caselli and finished in 1830 overseen by another architect, Leopoldo Valzone.



The three-faced clock that juts out from the front is particularly distinctive with the left-hand face showing celestial and lunar movements, the centre face showing the time and the right-hand face showing the date. On top of the bell tower is a weather vane, wrested from Casale in a battle in 1215. The adjoining theatre was destroyed in wartime action in 1944 but the 19th century foyer is still recognisable. On the eastern side of the square is *Palazzo Ghilini*, a splendid example of Piedmontese baroque architecture from 1732 and designed by Benedetto Alfieri for an uncle, the Marquess Tommaso Maria Ghilini. The building was constructed over different periods of time, firstly the main body facing onto the square, the northern part is from 1766 and the wing on Via Parma dates back to the last century.

The frontage has two sets of windows divided by walled pillars. Inside there are two successive large atriums, staircases, plasterwork and typical 18th century decorative work. With the restoration of the House of Savoy, the building passed to the State, becoming a royal palace. Since 1869 it has been the seat of local government.



On the northern side is the *Palazzo delle Poste*, built by Franco Petrucco between 1937 and 1941, and appertains to the Rationalist architectural school. Of special note is the futuristic mosaic on the frontage by Gino Severini.

"*Palatium Vetus*" on the corner of Via Migliara represented the centre of political, administrative and judicial activity in the mediaeval period, being built around 1170 at the time of the town's founding, and is in two parts comprising the arms store and some administrative rooms; it runs along Via Migliara, with various annexes and courtyards, right up to Via dei Martiri. Originally used by the town elders, from the 12th to 15th centuries it was a courthouse and prison before undergoing changes in use. On the frontage is embedded one of the 100 cannons given to the town in 1856.

Close by is *Palazzo Cuttica di Cassine* (Via Parma, 1) built in the first part of the 18th century and belonging to the Cuttica, a noble family traceable from the 14th century and who wanted their house to rival that of their neighbours the Ghilini, with a refinement that would impress the cream of local society. The façade is decorated with a balcony supported by human figures, the interior is decorated in the classic rococo style. It is home to the Conservatory of Music and is part of the series of museums in the town. *Palazzo e Casa Sambuy* (Via Dante/Via Ghilini) is a large

complex of buildings which date from the 18th century through to the first half of the 19th century along Via Ghilini and Via Dante (originally called Casa Grande and Fiera Vecchia respectively). Originally there was a large building with an entrance on the two streets belonging to the Ghilini and which subsequently passed to the Countess Sambuy who transformed it into a neoclassic style building. After the restoration in 1845 it became the Universo hotel, the finest in Alessandria and where Giuseppe Garibaldi stayed on March 13th 1867. It closed in 1880.

Via S. Giacomo is joined to Via San Lorenzo by the *Galleria Guerci* which takes its name from the local businessman and builder Giovanni Guerci who built it in 1895. Damaged by bombing in 1945 it was restored in 1948.

Private but nonetheless accessible to the general public, it has two fine wrought iron gates; also of interest are the wrought iron lamps, a reminder of the town's system of lighting in the 19th century.. On Piazza Libertà is Via dei Guasco where is situated Palazzo **Cavaliere di Masio**, built for the order of Knights, and laid out on three floors. It is an unusual example for the town, being without an entrance hall, atrium and reception. A particular architectural element is the semi-circular entranceway featuring strong 18th century detailing, opening onto two portals to the courtyard and decorated with coats-of-arms. A little further on, and on the right, is the **Palazzo Guasco**, a noble residence from the 18th century and the result of rebuilding work ordered by the Marquess Guasco of an earlier building on the site.



the 1700s as well and was enlarged in the last quarter of the century; the façade is in perforated brick with stone cornices and large walled pillars; a concave balcony hangs above the doorway which leads into the atrium giving out the elegant salons. **Palazzo Prati** (Via Casale) is one of the most interesting baroque houses in Alessandria.

Of special interest is the columned atrium and impressive stairway. Moving on to Piazza Garibaldi and the **Palazzo Figarolo di Gropello** (Piazza Marconi) which makes for a charming 18th century backdrop for Piazza Marconi.

In 1729, the Marquess Filippo opened the town's first theatre here. This tiny Guasco Theatre became a focal point for local aristocracy, but was closed in 1766 on the orders of the clergy and the middle-classes. The brick frontage has two elegant doorways; one part of the building is home to the Provincial Council and an art gallery "Carlo Carrà". The other part, known as the "Prince's Wing", currently being renovated is used for exhibitions and other events (visits on booking to the Cultural Office for the Province of Alessandria - (+39) 0131 3041.

Turning from Via Guasco into Via Ves-covada, we find **Palazzo Inviziati**, built at the end of the 15th century as a home for the eponymous Alessandria family and bought in the second half of the 16th century by the Bishop Trotti Bentivoglio who turned it into his own estate and used it as the Bishop's seat. Guests included the Emperor Carlo V, and Popes Paul III and Pius VI.

In the old part of town is **Palazzo del Pozzo** (Piazzetta S. Lucia), built in the 1700s probably by the Marquess Dal Pozzo from the old Alessandria family. His son enhanced the building and it became an important hub for Alessandria society. **Palazzo Conzani** (Via U. Rattazzi) dates back to



Over time the building has undergone alterations and suffered serious damage. **Palazzo Prati di Rovagnasco** (Via XXIV Maggio) is from the middle part of the 18th century. It suffered damage during the Second World War which has only been partially repaired.

Externally it is missing virtually all its baroque ornamentation and is perhaps the most severe of the aristocratic houses from 18th century Alessandria



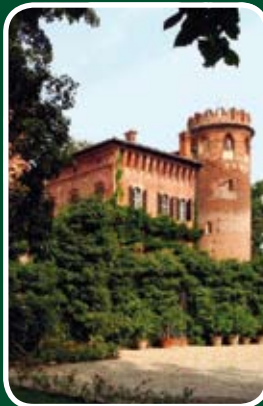
CASTELLO DI REDABUE MASIO

Il castello di Redabue è un caso atipico della storia medievale, infatti ebbe un'importanza militare maggiore in epoca moderna che non durante il medioevo. I proprietari tra il '700 e l' '800 hanno provveduto a restauri che ne hanno modificato l'aspetto originario, fondamentale è la mutata destinazione da castello difensivo a residenza privata, una villa con parco annesso.

Del passato guerresco sono rimaste vestigia sparse, le piombature sulla facciata principale, la torre cilindrica merlata, la torre quadrata scostata dal corpo principale, tutti elementi in vari modi ritoccati. Risulta così difficile ricostruire l'impianto originario risalente al XIII secolo.

Attualmente il castello si presenta con un corpo basso, ad un piano, da cui sporgono una torre isolata quadrata e leggermente discosti un corpo di fabbrica a due piani con torre tonda. La proprietà del castello è tuttora dei marchesi Doria Lamba.

Altro elemento fortificato presente sul territorio è la torre che, dall'alto del colle, domina l'abitato e che risale al XII secolo, presenta una struttura a pianta quadrata, consunta nella parte terminale.



The castle at Redabue has an interesting history, having enjoyed more military importance during modern times than during the mediaeval period. The owners during the '1700s and 1800s carried out many alterations which had the effect of changing the aspect of the castle from that of a defensive fortification to a private residence, this being in effect a villa with an adjoining park.

Remnants of its warlike history are few, although there are still lead tracing works on the main frontage, the crenellated round tower and the square tower next to the main body of the building, all having been altered in various ways. For this reason it is difficult to visualise the original building which dates back to the 13th century.

The castle today has a low profile with just one floor from which stands out the square tower and a little way off a workshop on two floors with a round tower. The owners of the castle are still the Doria Lamba family. Another fortified part of the castle is the tower on the hill which dominates the building and has a square form and dates from the 12th century. The top of this tower is rather delapidated.

Strada Redabue, 5

15024 Masio

Tel. +39 010 2770726 Tel. +39 348 3395880

laura.dorialamba@fastwebnet.it

www.redabue.it

1		
① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦		
Ingresso/Tickets		
•		□



CASTELLO DI PIOVERA

Il castello di Piovera è tra i maggiori per dimensioni della zona, le caratteristiche di questa fortificazione sono tipicamente di pianura a cominciare dal materiale di costruzione, il cotto, per arrivare alla concezione della pianta. Si tratta di un massiccio edificio quadrilatero con torri rotonde agli spigoli e due massicci torri quadrate a filo cortina al centro dei due lati maggiori. Il tutto è difeso da una cinta più esterna, assai più bassa concentrica, che ne ripete la pianta. Delle prime cerchia sopravvive la parte orientale in cui è ricavato l'ingresso

del complesso, si tratta di una cortina abbastanza bassa, ma in origine certamente più alta per la presenza del fossato, testimoniato dalla presenza del ponte levatoio di cui rimangono le sedi dei bolzoni. Allo spigolo settentrionale si eleva una torre di altezza doppia rispetto alla cortina con merli ghibellini, è probabile che torri uguali sorgessero sugli altri spigoli, ma sono andate perdute. Oltrepassato l'ingresso principale si eleva un corpo di fabbrica merlato a cui si agganciano due tratti di cortina muraria, all'interno di questo spazio sorge il castello vero e proprio, certamente diverso da quello medioevale, l'intero edificio è stato sottoposto a pesanti restauri in epoca tardo barocca e romantica con lo scopo di trasformarlo in residenza signorile



The castle at Piovera is one of the largest structures in the area and its characteristics are typical of the plain of Lombardy, the castle being built of brick and the overall layout representative of the local style.

The castle was four-sided with round towers on the corners and two large square towers in the centre of the larger walls. Everything is protected by another rather lower external wall which follows the layout. Of the first wall the eastern part is still extant with the entry gate, this wall appearing to be quite low but it would originally have seemed much higher when the moat existed, which is evidenced by the remains of a drawbridge.

On the northern corner there is a tower twice as high as the wall with a battlemented feature and it is probable that identical towers were sited on the other angles of the castle, sadly these being no longer in existence.

Going through the main entrance there is a large section of building which is connected by two sections of wall and inside this space is the actual castle, much altered from the mediaeval version with the interior undergoing extensive restoration work in the baroque period which had the aim of turning it into a noble residence.

Via Balbi, 2 - 15040 Piovera

Tel. +39 0131 698128 - Fax +39 0131 698814

castelpiovera@tiscali.it

www.castelliaperti.it

V - X		
Aperture extra - Gruppi		
Other days - Groups		
www.castelliaperti.it		
Ingresso/Tickets		€ 6,00
Bambini/Children (0 ➔ 3)		€ 3,50
Disabili/Disable		free
Gruppi/Groups		€ 5,00 pp

DUE PASSI FRA I PALAZZI DI CASALE MONFERRATO

Casale, antica capitale del Monferrato, è una città ricca di storia e di cultura, che si respirano per le vie e le piazze, testimoniate anche dai signorili palazzi. Molti dei monumenti di Casale Monferrato sono visitabili durante la manifestazione "Casale Città Aperta" che si svolge il secondo fine settimana di ogni mese. Per informazioni presso il Comune: Tel. +39 0142 444249 - 444309 - 444330 cultura@comune.casale-monferrato.al.it www.comune.casale-monferrato.al.it).

L'attuale municipio, cuore delle attività cittadine ha sede presso **Palazzo Gozzani di San Giorgio**; l'elegante edificio fu riedificato nella seconda metà del '700, al posto di un edificio rinascimentale su progetto del conte Filippo Nicolis de Robilant per la famiglia Gozzani di San Giorgio. Le sale di rappresentanza conservano affreschi e sovrapporte dipinti con allegorie mitologiche del veronese Francesco Lorenzi e arredi dell'epoca.

La facciata è ripartita in tre ordini di finestre contornate da stucchi. Il portale, formato da colonne binate, è sormontato da un balcone con balaustra in pietra. Nel cortile è possibile osservare parte dell'edificio preesistente, con una sala affrescata dal Guala. Poco distante, affacciato su via Mameli, **Palazzo Gozzani di Treville**, uno dei più rilevanti edifici del Settecento casalese; la facciata è di gusto neoclassico e all'interno si segnalano l'atrio con eleganti colonne e gli affreschi trompe-l'oeil, lo scalone, L'Allegoria dell'Olimpo di Pietro Francesco Guala, gli affreschi, gli stucchi e le decorazioni dei piani superiori.

A far da sfondo a via Mameli, **Casa Tomielli**, la più bella architettura gotica cittadina, voluta dai marchesi Del Carretto

nella seconda metà del Quattrocento; della facciata si rilevano le monofore ogivali in cotto e il portale in pietra, all'interno il cortile è fiancheggiato da un porticato basso ristrutturato nel corso del Settecento.

Nella zona di via Cavour troviamo **Palazzo Magnocavallo** edificio dall'architettura ardita che viene esaltato dallo scalone che si avvita intorno a due colonne, risulta di particolare bellezza per l'effetto monumentale, nonostante sia stato ricavato in uno spazio ristretto. Risalendo verso via Mameli, **Palazzo Gozzani di Treville**, uno dei più rilevanti edifici del Settecento casalese; la facciata è di gusto neoclassico e all'interno si segnalano l'atrio con eleganti colonne e gli affreschi trompe-l'oeil, lo scalone. Poco distante, **Palazzo Sannazzaro**, edificio di origini tardo gotiche e trasformato poi definitiva-



mente dall'architettura settecentesca, appartenuto ai conti Sannazzaro. Dell'antico impianto medievale, si vede ancora la struttura ad L nel portico, così come il fianco destro o la facciata che reca i segni delle linee delle monofore in cotto. Di particolare prestigio, la rosta del portale in ferro battuto, il balcone splendidamente lavorato, lo stemma nobi-



liare e il Piano Nobile con la sala da ballo affrescata da Pier Francesco Guala, particolarmente attivo negli anni della committenza ed in stretti rapporti di rappresentanza con il conte Sannazzaro. Indirizzandoci verso piazza Castello, incontreremo il simbolo della città, la **Torre Civica** che, durante eventi particolari come "Casale Città Aperta", è aperta al pubblico e consente di salire fino a 60 metri d'altezza. Arrivati in **piazza Castello** possiamo scorgere la sagoma della fortificazione che dà il nome alla piazza: l'ingresso è sovrastato da un grande stemma marmoreo che riporta le insegne gentilizie dei signori del Monferrato, susseguite nel corso dei secoli (Paleologi, Aleramica e Gonzaga); un primo nucleo, concepito come dimora nobiliare, risale al XIV secolo, successivamente (XV e XVI secolo) il

Castello, grazie all'aggiunta di poderosa mura e di quattro torrioni, assume l'attuale aspetto di fortificazione militare e difensiva. La struttura non è internamente visitabile. Proseguendo, troviamo il **Palazzo di Anna d'Alençon** che fu abitato, all'inizio del XVI secolo, dalla marchesa Anna d'Alençon; dello stesso periodo fa parte, al piano terra, il bel porticato, sommontato da un loggiato a decorazioni policrome, con grosse colonne in laterizio, capitelli cubici a spigoli smussati e archi a sesto lievemente acuto. Il soffitto è a cassettoni. Un'alta fascia di decorazioni corre lungo tutte le due pareti. Stemmi aleramici e paleologi sono dipinti sull'intonaco del cortile. Alla fine del XVII secolo appartenne ai Fassati di Balzola, il cui stemma compare sulla volta a botte nell'androne d'ingresso.



A WALK AROUND THE BUILDINGS OF CASALE MONFERRATO



Casale, the old capital of Monferrato, is a town with a wealth of history and culture which is evident just by looking at the streets and squares and the many elegant houses that are to be found here. Many of the historic houses and buildings in Casale are open to the general public under the "Casale Città Aperta" (Casale Open Town) initiative which takes place on the second weekend of every month (information: Council office - Tel. +39 0142 444249/444309/444330 cultura@comune.casale-monferrato.al.it www.comune.casale-monferrato.al.it).

The Town Hall is to be found in the **Palazzo Gozzani di San Giorgio**, an extremely elegant building which was rebuilt in the second half of the 1700s in place of a renaissance house, and was designed by Filippo Nicolis de Robilant for the Gozzani family of San Giorgio. The public rooms have original frescoes and over door decorative work depicting mythological scenes by the Verona artist Francesco Lorenzi and have period furniture.

The frontage is in three parts with the windows having plasterwork surrounds. The double-columned portal has a stone balcony above. In the courtyard parts of the original building are still extant, with a room with frescoes by Guala. Not far away, on Via Mameli, is the **Palazzo Gozzani di Treville**, one of the most important 18th century buildings in

Casale; it has a neo-classic façade and inside there is a columned atrium and trompe l'oeil frescoes, a grand stairway, the "Allegory of Olympus" by Pietro Francesco Guala, plasterwork, frescoes and other decorative work on the upper floors.

At the bottom of Via Mameli is **Casa Tomielli**, the outstanding gothic building in Casale, built for the Marquesses of Del Carretto in the second half of the 15th century; on the frontage there are ogive-arched windows in fired brick and



a stone entranceway leading into a courtyard which is flanked by a low portico re-built during the 18th century. In the area of Via Cavour is **Palazzo Magnocavallo**, a daring architectural work which is enhanced by a staircase which winds up around two columns which has an impressive effect even though it is in a relatively confined space. Nearby is **Palazzo Sannazzaro**, a late-gothic building and altered in the 18th century, belonging to the Counts of Sannazzaro. Of the original mediaeval construction, one can still see the L-shaped structure of the portico as well as on the frontage or right-hand side



with signs of fired-brick arched windows. Of note is the wrought iron gateway, the detailing on the balcony, the coat of arms and the upper floor with the ballroom with frescoes by Pier Francesco Guala who was especially active here and had a close working relationship with the Sannazzaro family. Moving towards the Piazza Castello we come across the town's symbol, the **Torre Civica** which during initiatives like the "Casale Città Aperta" (Casale Open Town) on the second weekend every month, is open to the public who can enjoy

the view from some 60 metres up.

In **Piazza Castello** one can admire the outline of the fortifications which lend their name to the square.

The entranceway is surmounted by a huge coat of arms in marble which bears witness to the noble families of Monferrato (Paleologi, Aleramica e Gonzaga); the first building, a noble residence, dates back to the 14th century and subsequently (15th and 16th centuries) the **Castle** was heavily walled and four towers were added, gave it its fortified military aspect.

Access is not possible to the castle. Carrying onwards, we come to **Palazzo di Anna d'Alençon** which was lived in, at the beginning of the 16th century, by Anne of Alençon. From this same period and on the ground floor is the splendid portico surmounted by a multi-coloured loggia with large perforated brick columns, square capitals with rounded corners and pointed arches.

The ceiling is panelled. Decorations run along the two walls. At the end of the 17th century it belonged to the Fassati of Balzola whose coat of arms appears on the barrel-vaulted ceiling in the entrance hall.





CASTELLO DI CAMINO

L'abitato di Camino ha origine da antichi insediamenti romani e poi germanici, il castello gode di una posizione strategica importante, domina le colline del Basso Monferrato ed abbraccia la sponda del Po e la pianura vercellese. Si tratta di una costruzione maestosa e solenne, con un'alta mole turrata e merlata. Proprio per questa posizione strategica intorno all'anno 1000 sulla collina di Camino è stata costruita una struttura difensiva, ampliata e fortificata con il passare del tempo ed ancora attiva nel '600.



Oggi il castello di Camino, nonostante i molti rimaneggiamenti interni ed esterni è ancora una delle più importanti fortezze dell'alessandrino.

La costruzione del castello, vera e propria rocca medievale per i suoi volumi architettonici, ha avuto inizio per volontà dell'episcopato di Asti, tuttavia per la costruzione della fortezza l'investitura più importante si registra nel '300 con il marchese Teodoro Paleologo che in gravi difficoltà economiche concesse ai fratelli Scarampi, banchieri di Asti, l'investitura di Camino. La famiglia è ininterrottamente feudataria del castello e con essa si identifica la storia militare e architettonica del complesso con una serie di interventi rilevanti assegnabili a tre epoche: tardo Trecento, Sei - Settecento e i decenni a cavallo tra Ottocento e Novecento.

L'impianto più antico è da individuare nella parte che include l'imponente torre merlata, di insolito impianto rettangolare, alta 44 metri, nel corpo di fabbrica più basso è stato inserito un ponte levatoio. Attorno a questo nucleo originario e utilizzando aree di disimpegno gli Scarampi edificarono già entro il '300 un imponente castello. La struttura si presenta a pianta



irregolare per i vari corpi addossati e per aver sfruttato la naturale ondulazione del terreno.

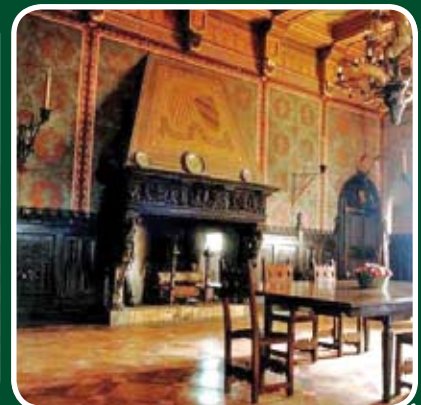
La posizione e la struttura fortificata lo rendono un castello potente con ottime capacità difensive, ma tra la fine del Seicento e i primi del Settecento finisce anche per il castello di Camino la valenza militare, venne perciò aperto il grande scalone e soprattutto si realizzò il salone, decorato a finte architetture e composizioni floreali aperto a sud su balcone in pietra, di gusto barocco. Sono presenti stucchi che incorniciano i 22 dipinti a olio realizzati da Domenico Guala e dedicati ad altrettanti membri della famiglia Scarampi.

Tra la fine dell'800 e i primi del '900 il castello fu nuovamente oggetto di interventi che riguardarono la decorazione e

l'arredo interno improntandolo allo stile neo-gotico.

La cappella, molto antica, venne ridotta e ridecorata, conserva un trittico di attribuzione a Macrino d'Abba. Per ospitare Vittorio Emanuele II fu completamente riarredata e ridecorata una sale del I piano denominata perciò "Sala del re".

Il castello di Camino di proprietà privata è aperta a iniziative di incontro e accoglienza, è immerso in un suggestivo e grande parco con alberi secolari.





THE CASTLE CAMINO

Camino has its beginnings firstly as a Roman settlement then as a German one, and its castle has an important strategic position, dominating the hills of lower Piedmont, looking out over the banks of the River Po and the plain of Vercelli. This is a majestic, imposing building with massive battlements and towers. It was for this strategic importance that the castle was built around the year 1000 on the hill of Camino and which was enlarged and fortified even further over the centuries. It was still in use



tacked on following the natural undulations of the land on which the castle is built.

The position and method of construction of the castle made this a fortification to be reckoned with, having excellent defensive capabilities. However, between the end of the 1600s and the beginning of the 1700s the castle's function as a military stronghold came to an end and instead the large steps and above all the rooms with balconies which faced out over the south, decorated in a flowery baroque style, came to the fore. The castle is home to some 22 important oil paintings by Domenico Guala, all dedicated to members of the Scarampi family.

Between the end of the 1800s and the beginning of the 1900s the castle was again subject to a range of alterations, embracing both the decorations and the furnishings, in a neo-gothic style.

The ancient chapel was reduced in size and re-decorated and is home to a triptych attributed to Macrino d'Abba. To welcome Vittorio Emanuele II, a room on the first floor of the castle was extensively re-decorated and re-furnished, after which it was known as the King's Room.

The castle at Camino, which is still privately owned and open to the public under special tourism initiatives, is in a beautiful and extensive park with ancient trees.

militarily in the 1600s.

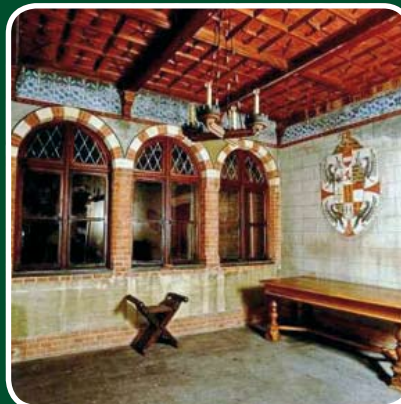
Today, despite the many alterations to the interior and exterior, the castle is one of the most important fortresses of the Alessandria area.

The construction of the castle, a true mediaeval fortress, was begun at the behest of the Bishopric of Asti and the most important impetus to its building came about in the 1300s



when the Marquess Teodoro Paleologo, in serious economic straits, nominated the castle to the Scarampi brothers, bankers from Asti. This family became uninterrupted feudal owners and with this are inextricably linked to the military and architectural history and development of the complex which can be divided into three periods: the late 1300s, the 1600s and 1700s and finally the decades that span the late 1800s and early 1900s.

The oldest part is in the section of the castle that includes the imposing battlemented rectangular tower, some 44 metres high and at the base of which is a drawbridge. It was around this tower that the Scarampi brothers in the 1300s built the imposing castle. The layout of the building is irregular with subsequent additions being



Via Castello, 30 - Frazione Castello

15020 Camino Monferrato

Tel +39 335 5383307 - +39 0142 469134

il.castello@libero.it - info@castellodicamino.it

www.castellodicamino.org

www.castelliaperti.it		
Ingresso/Tickets	€ 7,00	
Apertura extra/Special days	€ 6,00	
Bambini/Children	€ 3,00	
Disabili/Disable	==	
Foresteria/Guest-room		



VILLA VIDUA CONZANO

Del castello restano tratti di mura inglobate nella Villa Vidua, tenuta signorile.

La villa è situata nella parte più alta del centro storico, dominante l'antica piazza d'Armi, risalente al XVIII secolo ha una facciata ariosa con tre ordini di logge sovrapposte, pregevole la stanza dei cinesi con motivi decorativi che testimoniano il raffinato gusto dell'epoca e dei committenti



Some remains of the castle are still extant, with parts of the castle walls being inside the Villa Vidua, a country manor house.

The villa is in the highest part of the old part of the town and dominates the historic piazza d'Armi. The house dates back to the 18th century and has a elegant, airy facade with a three-arched loggia above; of special note are the decorated Chinese rooms, a reflection of the refined taste of the time and the original owners.



Via Oddone, 2 - 15030 Conzano
Tel. +39 335 5733195 - 0142 925132
Fax +39 0142 925734
comune@comune.conzano.al.it
www.comune.conzano.al.it

16:00	19:00	
15:00	19:00	
Ingresso/Tickets		==



CASTELLO SANNAZZARO GIAROLE

Il toponimo significa terreno ghiaioso ed è di origine medioevale. Il territorio apparteneva ai Monferrato che ne infeudarono i signori locali, i quali ne assunsero il predicato. La storia di Giarole segue quella dei conti Sannazzaro, signori incontrastati del luogo.

Come altri borghi, anche questo subì, nel corso dei secoli, numerosi saccheggi da parte degli eserciti che transitarono o combatterono nel Monferrato.

Il castello venne eretto all'inizio del XIII secolo quale piattaforma dei cavalieri Sannazzaro, la struttura fu posta al centro di una zona paludosa utile per perimetrare l'edificio con un fossato difensivo. Più volte distrutto nel tempo, il maniero venne restaurato nel XIX secolo in stile gotico e costituisce tuttora un complesso particolarmente scenico.

La costruzione presenta un'impostazione planimetrica irregolare, sormontata da cortine in laterizio decorate con fasce dentellate e difesa da due massicci torri quadrate. All'interno sono conservate sovrapposte del 1750 dipinte con scene mitologiche. Rimangono tracce di un ponte levatoio.



The place name means 'gravelly earth' and has mediaeval origins. The area belonged to the Monferrato dynasty who gave authority to the local noble family who then took the title of Giarole. The history of Giarole follows that of the Counts of Sannazzaro, undisputed rulers of the village.

As with most other settlements in Monferrato over the course of the centuries, Giarole suffered many attacks and sackings by invaders. The castle was built at the beginning of the 13th century by the Sannazzaro and it was sited in the middle of a marshy area allowing the digging of a defensive moat around the building. Razed to the ground on more than one occasion, it was restored in the 19th century in the Gothic style and now has a particularly charming aspect.

The castle has an irregular layout with crenellated walls and two square towers. Inside there is an overdoor feature from 1750 painted with mythological scenes. Traces remain of a drawbridge.



Via Roma, 5 - 15036 Giarole

Tel. +39 335 1030923; 347 2505519

Fax +39 0142 68124

info@castellosannazzaro.it

www.castellosannazzaro.it

1		
① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦		
www.castelliaperti.it		
Gruppi/Groups (min 15)		
Ingresso/Tickets	€ 5,00	
Bambini/Children (0 ➡ 14)	free	
Età/Age (65 ➡)	free	

•								



CASTELLO DI S. GIORGIO MONFERRATO

Del castello e del territorio di San Giorgio Monferrato si parla già prima dell'anno Mille, il complesso venne costruito per mettere freno alle incursioni dei Saraceni che, con le loro scorrerie, devastavano il Monferrato.

Nel 1216 fu investito del feudo Roberto Avogadro che fece costruire la torre che esiste tuttora, mentre al marchese del Monferrato si deve la costruzione delle gigantesche mura ancora visibili sul lato ovest dell'edificio. Sotto il dominio dei Gonzaga il castello seguì le burrascose sorti del ducato, venne occupato da soldatesche che lo incendiarono e ne provocarono la quasi totale distruzione.



La famiglia Gozani, investita del feudo dall'ultimo discendente dei Gonzaga, rimase nel castello e lo tenne fino al 1870 arricchendolo del parco e del giardino all'italiana che è ancora possibile ammirare, sono altrettanto pregevoli gli scaloni barocchi sulla facciata del cortile d'onore e la chiesetta racchiusa all'interno delle mura. La grandiosa facciata a mezzogiorno, in stile neogotico, risale al 1828 ed è opera dell'architetto Bollati. Attualmente il complesso a più corpi articolati, è dominato dalla torre quadrata e dall'antico ricetto, sono ancora visibili resti di mura in laterizio.



There are records of the castle and district of San Giorgio Monferrato which go back to before the year 1000, the castle being built to halt the attacks being carried out by the Saracens whose raids were devastating Monferrato.

In 1216 it was appointed to the feudal owner Roberto Avogadro who had the tower built which still exists today, whilst the Marquesses of Monferrato were responsible for the construction of the massive walls which can still be seen on the western side of the castle.

Under the rule of the Gonzago dynasty the castle had a typically stormy history, being occupied by soldiers who set fire to it and destroyed virtually everything.

The Gozani family, appointed to the castle by the last

descendants of the Gonzago, carried out many rebuilding works and owned it until 1870, having created a beautiful park and Italian garden which can still be seen today along with the baroque steps in the main courtyard and the chapel inside the castle walls.

The grand façade in a neogothic style dates back to 1828 and was designed by the architect Bollati. The whole complex of connected buildings is dominated by the square tower and the protective part of the castle where can be seen remains of the wall in perforated brick.

Via Gozani, 16

15020 San Giorgio Monf.to

Tel. +39 0321 34680

Fax +39 0321 34680

Castelli Aperti	15:00 - 18:00	
Ingresso/Ticket		€ 6,00



CASTELLO PODESTARILE CASTELNUOVO SCRIVIA

Il territorio di Castelnuovo Scivia appartenne a Pavia e poi a Tortona, prima di diventare feudo della famiglia Torriani, fu libero comune, passò poi nelle mani dei Visconti fino ad essere occupato dagli austriaci e passare nel '700 ai sabaudi.

Dell'antico castello si conservano la torre a pianta quadrata coronata da finti merli ghibellini e tratti di mura sui quali intorno al XIV secolo è stato costruito il palazzo pretorio, la cui facciata principale è caratterizzata da un porticato a sesto acuto sommontato da due bifore. Documenti storici riportano la presenza di altri due castelli.



The district of Castelnuovo Scivia originally belonged to Pavia and then to Tortona before coming under the feudal control of the Torriani family after which it was a free town; it was then in the fief of the Visconti before being conquered by the Austrians and finally, in the 1700s, by the House of Savoy.

Of the old castle, the square tower with its crenellated battlements and parts of the old wall remain and on which in the 13th century the court house was built whose main frontage is characterised by the entrance way with a pointed arch surmounted by two mullioned windows.

Ancient documents record the presence of two other castles.

Piazza Vittorio Emanuele

15053 Castelnuovo Scivia

Tel. +39 0131 826754 - 0131 826125

Fax +39 0131 826754

al0033@biblioteche.reteunitaria.piemonte.it

www.castelnuovoscivia.info

www.bibliotecasoldini.it

① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦		
www.castelliaperti.it	①	
Ingresso / tickets	==	



IL FORTE DI GAVI

La cittadina di Gavi, nota per il suo vino bianco, ha origini molto antiche, esisteva già nel neolitico, in epoca romana Gavium era un villaggio importante poiché posto sulla "bretella" stradale tra la via Postumia e l'Emilia. Già in quest'epoca si parla di un castello posto sulla sommità della roccia dominante la località e che consente il controllo dell'antica strada che univa Genova al Monferrato e alla Lombardia.

Caduto l'impero Gavi passò sotto diversi domini e poi divenire possedimento genovese. Notizie storiche certe sul castello si hanno a partire dal XII secolo, passato prima nelle mani del Barbarossa, poi del figlio Enrico che lo diede ai genovesi, il forte fu teatro degli scontri tra Tortona, Genova e Alessandria.

Il carattere vero e proprio di fortezza fu raggiunto grazie all'intervento dell'ingegnere militare Vincenzo Maculano detto il Fiorenzuolo, che nel 1625, fu incaricato dalla Repubblica di Genova di studiare il progetto atto ad accrescere la sicurezza e la potenza bellica dell'antico castello.

L'attuale configurazione è quella di poligono stellare, caratterizzato da sei bastioni che si protendono ad angoli acuti uniti tra loro da cortine. All'interno del poligono si possono individuare due zone: il "maschio" o alto forte che racchiude il nucleo originale e la "Cittadella" o basso forte, costituita dai fabbricati posteriori.

Il Maschio ha una struttura imponente e i suoi paramenti murari sono formati prevalentemente da conci squadrati.

La Cittadella è costituita da due lunghi fabbricati, da una cappella e un basso fabbricato dal quale si accede ad un cortile interno, qui due grosse cisterne raccolgono l'acqua piovana dai tetti. Nel basso forte si notano altri fabbricati una volta adibiti a magazzini, depositi, polveriera.

Il forte di Gavi nella seconda metà dell'800 e fino al 1907 fu un reclusorio rurale, mentre durante la Prima Guerra Mondiale vi furono sistemati i prigionieri di guerra austriaci, durante il secondo conflitto bellico infine, funzionò quale campo di prigionia di soldati inglesi e in seguito i tedeschi lo adibirono a campo di prigionia per gli ufficiali italiani.





THE FORT GAVI

The town of Gavi, famous for its white wine, is a truly ancient place that existed even in neolithic times. Under the Romans Gaviium had an important strategic position on a link road between the Via Postumai and the Via Emilia which accounts for the existence, even then, of a castle that allowed control of the pass that gave access to Monferrato and Lombardy from Genoa.

The fall of the Roman empire led to a succession of dominating forces before it came under the control of the Genoese. There are definite records of the castle from the 12th century, it being first under the control of Barbarossa, then his son Enrico who passed it on to Genoa before it became the subject of bitter and violent disputes between Tortona, Genoa and Alessandria.

Its imposing presence as a true fortress came about with the intervention of the military engineer Vincenzo Maculano, known as Fiorenzuolo, who was commissioned by Genoa to increase the security and military potential of the castle in 1625.



Its actual configuration is as a five pointed star characterised by six bastions which jut out at sharp angles and are linked by walls. There are two internal zones: the "maschio" or top fort which contains the original building and the "Cittadella" or lower fort which is made up of the 'newer' construction work.

The Maschio is a truly imposing piece of military architecture with its walls being built of square blocks. The Cittadella has two buildings, a chapel and a low building from which access is gained to an internal courtyard where two large tanks collect rainwater from the roof. In the lower part of the fort are other buildings which were used as store rooms.

The fort at Gavi was used in the second half of the 1800s and right up to 1907 as a prison, during the First World War for Austrian prisoners-of-war and during the Second World War initially for British prisoners-of-war and then by the Germans for Italian prisoners.

Via al Forte, 14 - I5066 Gavi

Tel. e Fax +39 0143 642679

shaap@ambienteto.arti.beniculturali.it

www.ambienteto.arti.beniculturali.it

IX - IV		
② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦	09:30	15:00
V - X		
② ③ ④	09:30	17:00
⑤ ⑥ ⑦	09:30	18:00
Ingresso / tickets		€ 2,00
Ridotti/Reduced (18 ➔ 25)		€ 1,00
Età/Age 0 ➔ 18 - 65 ➔		==

				•			□



CASTELLO NOVI LIGURE

Il primo documento certo della storia di Novi risale al 1153, già allora si parlava della presenza del castello e del borgo costituiti da un luogo fortificato sulla rocca e un agglomerato di case e botteghe non protetto da mura. La prima immagine del castello di Novi è del 1594, si tratta di un disegno schematico che riproduce una torre corona da merli ghibellini, che caratterizzava i feudi e i comuni fedeli all'imperatore e una cinta muraria. In un altro disegno del 1648 si evidenziano due costruzioni (l'abitazione del castellano e gli alloggi per le truppe) separate da uno stretto passaggio che conduceva allo spiazzo su qui sorge la torre e circondate da una cortina di mura. Fino alla metà del '400 solo la rocca era protetta da mura, il borgo era circondato da un semplice fossato. La costruzione della cinta muraria che doveva circondare tutta la città iniziò probabilmente nel 1447 anno della definitiva sottomissione a Genova.

Le nuove mura erano più sottili rispetto a quelle che circondavano il castello ma



erano rinforzate da 20 torri a pianta semicircolare, sormontate, come tutta la cinta da merli ghibellini, attorno alle mura correva un fossato.

Durante la guerra di successione austriaca (1740 - 1748) il castello fu completamente abbandonato e nel 1776 venne demolito perchè pericolante, venne conservata solo la torre, che benché ribassata di qualche metro, è giunta fino ai giorni nostri. La torre si presenta a pianta quadrata, alta quasi trenta metri e coronata nella parte terminale da un duplice ordine di archetti ciechi, primo accenno di un sistema difensivo che in altri castelli evolverà in un complesso apparato a sporgere.

Nel corso dell' '800 la maggior parte della cinta muraria venne demolita ed il fossato riempito, ad oggi sono ancora visitabili i sotterranei.

The first official record of the existence of Novi is in 1153 and talks of the presence of a castle and a settlement with a fortified position on a rock together with a cluster of houses and shops not protected by the walls.

The first images of the castle are from 1594 and show a crenellated tower, which characterised those towns loyal to the emperor, and the walls. In another illustration from 1648 there are two new buildings (the castle house and lodgings for the troops) separated by a narrow passageway that led to the area of the rock and the walls. Up to the middle of the 1400s only the rock and castle were surrounded by the walls, the settlement being surrounded by a moat.

The building of the walls which encircled the town probably took place in 1447 when it was under the control of Genoa. The new wall was thinner than the one that surrounded the castle but was reinforced with twenty semi-circular battlemented towers and on the outside of the wall was a moat.

During the Austrian War of Succession (1740-1748) the castle was completely abandoned and in 1776 demolished because of the danger it posed, only the tower being left standing albeit reduced by several feet in height and in need as it remains today. It is square, about 30 metres high and has a series of blind recessed arches at the top, a forerunner of a defensive system that in other castles was to evolve into a jutting feature.

During the 1800s most of the outer wall was demolished and the moat filled in and today the underground elements are still visible.

Parco Castello - 15067 Novi Ligure

Tel. +39 0143 72585 - 0143 772259

turismo@comune.noviligure.al.it

www.castelliaperti.it		
	15:00 - 19:00	
Ingresso / tickets		€ 3,00
Bambini/Children (0 - 10)		==





CASTELLO DI POZZOLO FORMIGARO

Pozzolo Formigaro si è sottratta all'obbedienza imperiale ed il castello risale al XI secolo, anche se non rimane molto della costruzione originaria, la struttura attuale presenta caratteristiche risalenti alla seconda metà del Quattrocento e ai primi decenni del secolo successivo. La tipologia lo accomuna ai modelli di castelli di committenza lombardo - milanese.

L'abitato occupa una posizione strategica, posto all'incrocio di strade di grande interesse già in epoca romana, spesso coinvolto nelle lotte tra i comuni e l'impero fu teatro di molti episodi di guerra.



Il castello ebbe una profonda ristrutturazione a partire dalla metà del '400 diventando un caposaldo del Ducato Milanese contro l'espansione di Genova, di quel periodo sono rimaste solo poche parti, mentre altre sono state modificate o distrutte, tanto da rendere difficile immaginare quale estensione e caratteristiche avesse. L'elemento meglio conservato è il corpo del fronte d'ingresso che mantiene l'aspetto di una robusta e compatta "rocca" di pianura, una sorta di mastio al quale si agganciano gli altri edifici.



La rocca è interamente di mattoni, l'alta torre ha un apparato a sporgere e presenta un grande ingresso ad arco leggermente acuto che era protetto dal ponte levatoio; sul paramento murario sono ancora evidenti le scanalature entro le quali correvano le catene e il meccanismo per elevare ed abbassare il ponte levatoio.

Riempito e scomparso il fossato, così come sono stati distrutti gli altri corpi di fabbrica, restaurato e ristrutturato il castello è ora sede del comune.



Pozzolo Formigaro was under imperial rule and the castle dates back to the 11th century although very little remains of the original structure, the current building having many features of the second half of the 15th century and the early part of the following century. The layout is typical of the type of castle prevalent in the Lombardy-Milan district.

The castle has a strategic position at a crossroads that was important even in Roman times and was a place that witnessed many violent encounters.

It underwent heavy reconstruction work from the mid-1400s onwards becoming a bulwark for the Dukes of Milan against the expansionist plans of Genoa and of these works very little remains whilst those that did survive have been heavily altered or damaged thus making it difficult to picture the extensive work undertaken at that time.

The best example that is still extant is the part of the entranceway which retains its robust, solid aspect and to which other buildings were added. The building is entirely in brick and the tower has a jutting aspect with an slightly

arched entrance which was protected by a drawbridge and the original holes in the walls where the chains ran when raising and lowering the bridge can still be seen.

The moat was filled in some time ago and no traces remain as indeed with the other buildings; the restored and completely renovated castle is now home to the local council.

Piazza Castello n. 1

15068 Pozzolo Formigaro

Tel. +39 0143 417054 - Fax. +39 0143 418872

tecnico@comunepozzolo.it

www.comunepozzolo.it

1		
① ② ③ ④ ⑤ ⑥	15:00	18:30
⑦	20-V / 28-X	

•							□	



PALAZZO SPINOLA ROCCHETTA LIGURE

Rocchetta Ligure nasce per volontà di Napoleone Spinola, discendente di una potente famiglia genovese che lungimirante aveva capito l'importanza geografica del sito. Il borgo, infatti, si colloca sull'unica strada che correva da Nord a Sud ed era percorsa giorno e notte da carovane di muli cariche di sale e merci varie. A testimoniare l'importanza del borgo



viene fatto edificare nel '600 da Napoleone IV Spinola, signore del feudo di Roccaforte Ligure, Palazzo Spinola, quale residenza estiva.

Il palazzo ha una pianta quadrangolare che si sviluppa attorno ad un atrio dalle grandi dimensioni, delimitato da quattro pilastri centrali che sorreggono volte a crociera al di sotto delle quali si affacciano le finestre del piano mezzano, attualmente adibito a spazio per mostre temporanee. Le camere di questo piano sono tutte collegate tra loro formando un cam-

minamento continuo, al di sotto di ogni finestra ci sono ancora delle feritoie nelle quali venivano inserite le armi da fuoco per tenere sotto controllo gli scambi commerciali.

Di particolare rilevanza è il salone al piano nobile, ha una volta alta nove metri dalla centinatura autoportante in castagno, sulla quale è inchiodato un canniccio a mezza canna intonacato.



Rocchetta Ligure came about through the behest of Napoleone Spinola, a descendent of a powerful Genoese family who realised the strategic importance of its position. The settlement, in fact, is on the only road which ran north-south and was used day and night by mule trains loaded with salt and other goods.

So for this reason the castle was built in the 1600s by Napoleone IV Spinola, the feudal owner of Roccaforte Ligure and Palazzo Spinola became his summer residence.

The building has four sides around a large atrium defined by four central pillars which rise up to a vaulted ceiling under which are the windows of the middle floor, now actually an exhibition area. The rooms on this floor are all connected, effectively forming a long corridor and where under each window is a slit through which guns could be aimed, to keep an eye on the trading taking place below. Of special note is the salon on the upper floor which has a nine metre high vaulted ceiling whose supports in chestnut are covered in split canes which have then been plastered.

Via Umberto I, 26 - 15060 Rocchetta Ligure
Tel. +39 0143 90004 - Fax +39 0143 90478
comunerochetta@libero.it
www.rocchettavalborbera.it

1		
①②③④⑤⑥⑦	09:00 - 12:00	
Ingresso / tickets	€ 6,00	
Ridotto/Reduced	€ 3,00	

•					□	•	

CASTELLO DI SAN CRISTOFORO

S. Cristoforo risale all'epoca Romano-Augusta ed è attraversato da una rete viaria minore dell'Impero. Per il suo ruolo strategico, nel X secolo vide la costruzione di un'alta e solida torre denominata Torre del Gazzolo. Secondo alcuni la torre faceva parte di un sistema di avvistamento per segnalare con fuochi accesi le incursioni dei Saraceni dal Mar Ligure.

Nel '300 intorno alla Torre viene edificato il castello, il complesso è ubicato al centro del paese ed è circondato di mura, che racchiudono inoltre: Casa Lunga, Foresteria, Parco e Chiesa Parrocchiale. Il castello è un elegante maniero con una torre (rimaneggiamento di quella del X secolo).

Alla primitiva fortificazione si aggiunge quella del '400, la cui forma è arrivata fino noi. La pianta è quadrilatera, incorpora nello spigolo la torre preesistente, che risulta così a filo della nuova facciata del castello, rendendo chiarissime le fasi costruttive.

L'ingresso è difeso da un cortile d'arme, all'esterno del blocco murario. Dalla porta pedonale si accede ad un

piccolo cortile e poi ad un ponte, in origine probabilmente levatoio, che immette alla porta bugnata di accesso.

L'interno si articola attorno al piccolo cortile, i corpi di fabbrica occupano tre lati, mentre nel quarto è ricavato l'ingresso al palazzo. Il castello è tangente ad una più bassa cerchia fortificata con scuderie, alloggi della servitù, cappella e giardino all'italiana.

La Casa Lunga (XV secolo) ebbe diverse destinazioni (cantina, tinaggio, locale torchiatura). La Foresteria (XV secolo) costituisce il corpo est del complesso e al primo conserva, benché murato, un passaggio fra chiesa e castello, utilizzato dai castellani per raggiungere la parrocchiale, dove al riparo di una grata, assistevano, non visti, alle funzioni. Il Parco è circondato da secolari mura.



San Cristoforo, with its origins going back to the Roman-Augustinian period, is in an area criss-crossed with secondary roads from the time of the Empire. Its strategic position saw the building in of a tall robust Gazzolo Tower (10th century) that was one of a series of beacons used for warning of the Saracen attacks from the Ligurian Sea.

In the 1300s the actual castle itself was built around the tower, with a wall which include the Long House, the Guest House, the Park and the Church. The castle today is an elegant manor house characterised by its tower (reshaped version of the original 10th century tower). To this can be added additions from the 1400s. The layout is effectively square with in one corner the former tower which, being on the edge of the new part of the castle, gives a clear view of the historic development of the construction work. The entrance is defended by an armed courtyard. From the pedestrian entranceway you come to a small courtyard and then a bridge which would have been a drawbridge which gave access to an elegant entranceway to the main building.

The interior is laid out around a small courtyard, the body of the building on three sides whilst on the fourth side is the entrance to the building. The castle is contiguous to a lower fortification which housed the stables, the servants' quarters, the chapel and an Italian garden.

The Long House (15th century) has had different uses (cellar, a storage place). The Guest House (15th century) makes up the eastern side of the complex: the ground floor is home to a passageway, now walled up, which connected church and castle. The Park is surrounded by ancient walls.

Piazzale Carpeneto Spinola
15060 San Cristoforo
Tel. +39 338 3359855 - 0143 682120
Fax +39 0143 682260
comune.sancristoforo@libero.it

📅	👤	📧
①	②	③
④	⑤	⑥
⑦	Ingresso / tickets	
		==

🗺️	🍽️	🔑	📖	📄	📧	♿	🎧
						□	

SOMMARIO

AVVERTENZA - FOREWORD	1
COME - DOVE - QUANDO.....	2
HOW - WHERE - WHEN	3
TASSELLI DI CULTURA... TUTTI DA RACCOGLIERE!	4
JEWELS OF CULTURE... TO BE TREASURED!	5
CASTELLI E DIMORE STORICHE.....	6
CASTLES AND HISTORIC HOUSES	8
CASTELLO DEI PALEOLOGI ACQUI TERME.....	10
CASTELLO MALASPINA CREMOLINO	12
CASTELLO DI MONTALDEO	14
CASTELLO DI MORSASCO	16
CASTELLO DI ORSARA BORMIDA	18
CASTELLO DI PRASCO.....	20
THE CASTLE, PRASCO.....	22
CASTELLO MALASPINA DI ROCCA GRIMALDA.....	24
CASTELLO DI TAGLIOLO MONFERRATO	26
CASTELLO DI TRISOBBIO	28
DUE PASSI TRA I PALAZZI STORICI DI ALESSANDRIA.....	30
A STROLL AMONGST THE HISTORIC BUILDINGS OF ALESSANDRIA.....	34
CASTELLO DI REDABUE, MASIO.....	38
CASTELLO DI PIOVERA.....	40
DUE PASSI FRA I PALAZZI DI CASALE MONFERRATO.....	42
A WALK AROUND THE BUILDINGS OF CASALE MONFERRATO.....	45
IL CASTELLO, CAMINO	48
THE CASTLE, CAMINO.....	50
VILLA VIDUA CONZANO	52
CASTELLO SANNAZZARO GIAROLE	54
CASTELLO DI SAN GIORGIO MONFERRATO	56
CASTELLO PODESTARILE, CASTELNUOVO SCRIVIA.....	58
IL FORTE, GAVI	60
THE FORT, GAVI	62
IL CASTELLO, NOVI LIGURE.....	64
CASTELLO DI POZZOLO FORMIGARO.....	66
PALAZZO SPINOLA ROCCHETTA LIGURE	68
CASTELLO DI SAN CRISTOFORO.....	70